

SICUREZZA. PROTESTA POLIZIOTTI, PENITENZIARI E VIGILI FUOCO A MONTECITORIO PER RINNOVO CONTRATTO E CONDIZIONI DEL COMPARTO



(DIRE) Roma, 12 ott. - Poliziotti, agenti penitenziari e vigili del fuoco hanno riempito questa mattina alle 11 piazza Montecitorio. La protesta e' stata organizzata dalla Consulta sicurezza, l'organismo di rappresentanza interforze formato dal Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco). All'origine della manifestazione, "non solo il rinnovo del contratto di lavoro per il quale ad oggi, sono state avviate le trattative senza adeguate risorse finanziarie, ma tutta la condizione complessiva dell'apparato della sicurezza, debilitato dai tagli".

Sap, Sappe e Conapo hanno chiesto "la sicurezza torni al centro dell'agenda dei Governi e che la prossima legge di stabilita' rappresenti un'inversione di tendenza. L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico - hanno spiegato - e' oramai al collasso. Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perche' l'eta' media ha raggiunto dei livelli allarmanti, oltre 48 anni. Il controllo del territorio e' diminuito e sono state tagliate il 40% delle volanti in dieci anni; sono diminuiti gli uomini su strada, stessa cosa vale per le carceri dove risulta improcrastinabile la sostituzione della vigilanza dinamica con altri strumenti in grado di meglio garantire i poliziotti nel rischioso rapporto con i detenuti. Mancano inoltre 50 mila uomini nelle Forze dell'Ordine e 3500 nei vigili del fuoco". "Condizione per nulla dignitosa- ha urlato dal palco il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi- e' quella dei vigili del fuoco che hanno titolo a pretendere la stessa considerazione politica degli altri corpi. Chiediamo al governo ulteriori risorse finanziarie per azzerare la grave differenza retributiva e pensionistica che penalizza i vigili del fuoco rispetto agli altri corpi". (Com/Vid/ Dire) 18:02 12-10-17 NNNN

P.A: CONSULTA SICUREZZA IN PIAZZA, PIU' SOLDI PER CONTRATTO



(ANSA) - ROMA, 12 OTT - Piu' risorse per il rinnovo del contratto e sicurezza al centro dell'azione di governo. E' quanto chiedono i sindacati aderenti alla Consulta sicurezza, l'organismo a cui aderiscono il Sap (Polizia), il Sappe (Polizia Penitenziaria) e il Conapo (Vigili del fuoco) che questa mattina hanno manifestato in piazza Montecitorio. "La sicurezza deve tornare al centro dell'agenda dei Governi e la prossima legge di stabilita' deve rappresentare un'inversione di tendenza - affermano - L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico e' oramai al collasso. Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perche' l'eta' media ha raggiunto dei livelli allarmanti, oltre 48 anni. Il controllo del territorio e' diminuito e sono state tagliate il 40% delle volanti in dieci anni; sono diminuiti gli uomini su strada e stessa cosa vale per le carceri dove risulta improcrastinabile la sostituzione della vigilanza dinamica con altri strumenti in grado di meglio garantire i poliziotti nel rischioso rapporto con i detenuti. Mancano inoltre 50mila uomini nelle Forze dell'Ordine e 3.500 nei vigili del fuoco, servono subito assunzioni straordinarie". "Condizione per nulla dignitosa - conclude la Consulta sicurezza - e' anche quella dei vigili del fuoco che hanno titolo a pretendere la stessa considerazione politica degli altri corpi".(ANSA). COM-GUI 12-OTT-17 16:31 NNNN

SICUREZZA: PROTESTA POLIZIOTTI, PENITENZIARI E VIGILI DEL FUOCO A MONTECITORIO

Per rinnovo contratto e condizioni del comparto



Roma, 12 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Poliziotti, agenti penitenziari e vigili del fuoco hanno riempito questa mattina alle 11 piazza Montecitorio. La protesta è stata organizzata dalla Consulta sicurezza, l'organismo di rappresentanza interforze formato dal Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato autonomo di Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco). All'origine della manifestazione, "non solo il rinnovo del contratto di lavoro per il quale, ad oggi, sono state avviate le trattative senza adeguate risorse finanziarie, ma tutta la condizione complessiva dell'apparato della sicurezza, debilitato dai tagli", dicono i sindacati. Sap, Sappe e Conapo hanno chiesto "la sicurezza torni al centro dell'agenda dei governi e che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza". "L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico - hanno spiegato i sindacati - è oramai al collasso. Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perché l'età media ha raggiunto dei livelli allarmanti, oltre 48 anni. Il controllo del territorio è diminuito e sono state tagliate il 40% delle volanti in dieci anni; sono diminuiti gli uomini su strada, stessa cosa vale per le carceri dove risulta improcrastinabile la sostituzione della vigilanza dinamica con altri strumenti in grado di meglio garantire i poliziotti nel rischioso rapporto con i detenuti. Mancano inoltre 50 mila uomini nelle Forze dell'Ordine e 3.500 nei vigili del fuoco". "Condizione per nulla dignitosa - ha detto il segretario generale del Conapo, Antonio Brizzi - è quella dei vigili del fuoco che hanno titolo a pretendere la stessa considerazione politica degli altri corpi. Chiediamo al governo ulteriori risorse finanziarie per azzerare la grave differenza retributiva e pensionistica che penalizza i vigili del fuoco rispetto agli altri corpi". (Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-OTT-17 18:22 NNNN

CONSULTA SICUREZZA, IN 5.000 QUESTA MATTINA IN PIAZZA MONTECITORIO



(IL VELINO) Roma, 12 Ott 2017 - La Consulta Sicurezza composta da Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco) esprimono immensa soddisfazione per la manifestazione tenutasi questa mattina in Piazza Montecitorio. Presenti oltre ai cittadini e politici intervenuti, 5.000 appartenenti alle Forze di Polizia e Vigili del Fuoco liberi dal servizio. "Una piazza gremita e un palco deciso che si è fatto portavoce dei malesseri degli appartenenti al comparto sicurezza e soccorso pubblico. Un contratto di lavoro che prevede misere 11 euro nette in più ad agente, equipaggiamenti e dotazioni non idonee, scarsa formazione e nessuna tutela; sovraffollamento delle carceri, carenza di organico e Vigili del Fuoco impegnati nelle zone terremotate con mezzi obsoleti. Questo è ciò che questa mattina la Consulta Sicurezza ha urlato a colleghi e cittadini". I segretari Generali di Sap, Sappe e Conapo, rispettivamente Gianni Tonelli, Donato Capece e Antonio Brizzi, nei loro vari interventi hanno illustrato quelle che sono da anni le problematiche della categoria completamente al collasso operativo a causa dei tagli dissennati che hanno portato ad una carenza di uomini pari a 50.000 unità. "Negli ultimi anni i controlli sul territorio e nelle carceri sono diminuiti del 40%; le pattuglie inizialmente composte da tre uomini, adesso ne hanno solo due. Questo perché il Governo, che solo sugli stipendi ha risparmiato 2 miliardi di euro, non li ha più reinvestiti. Non si investe più sulla sicurezza e questo avviene a discapito degli stessi appartenenti al comparto della sicurezza e soccorso

pubblico e, inevitabilmente anche a danno dei cittadini. La scelta di manifestare ad ottobre cade proprio sulla discussione della legge di stabilità che andrà a decidere in che modo saranno impiegati i fondi disponibili. L'intento della consulta è stato quello di sensibilizzare, coinvolgendo anche i cittadini che sono giunti da ogni parte d'Italia, affinché questi fondi siano dirottati sulla sicurezza mediante nuove assunzioni, risorse per equipaggiamenti, formazione e dotazione e, non da ultimo, i trattamenti economici stipendiali. A tal proposito, basti pensare che gli aumenti dovuti al riordino delle carriere e al nuovo contratto, saranno inferiori alla caduta del bonus di 80 euro sulle buste paghe relative al mese in corso. Ciò significa che la prossima busta paga, quando questi trattamenti saranno a regime, sarà assurdamente inferiore rispetto a quella del mese trascorso... in poche parole, una presa per i fondelli!" (com/onp) 163112 OTT 17 NNNN

IN 5.000 QUESTA MATTINA IN PIAZZA MONTECITORIO. GRANDE SUCCESSO PER LA CONSULTA SICUREZZA



(Agenpari) Roma, 12 Ottobre 2017 - La Consulta Sicurezza composta da Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco) esprimono immensa soddisfazione per la manifestazione tenutasi questa mattina in Piazza Montecitorio. Presenti oltre ai cittadini e politici intervenuti, 5.000 appartenenti alle Forze di Polizia e Vigili del Fuoco liberi dal servizio. Una piazza gremita e un palco deciso che si è fatto portavoce dei malesseri degli appartenenti al comparto sicurezza e soccorso pubblico. Un contratto di lavoro che prevede misere 11 euro nette in più ad agente, equipaggiamenti e dotazioni non idonee, scarsa formazione e nessuna tutela; sovraffollamento delle carceri, carenza di organico e Vigili del Fuoco impegnati nelle zone terremotate con mezzi obsoleti. Questo è ciò che questa mattina la Consulta Sicurezza ha urlato a colleghi e cittadini. I segretari Generali di Sap, Sappe e Conapo, rispettivamente Gianni Tonelli, Donato Capece e Antonio Brizzi, nei loro vari interventi hanno illustrato quelle che sono da anni le problematiche della categoria completamente al collasso operativo a causa dei tagli dissennati che hanno portato ad una carenza di uomini pari a 50.000 unità. Negli ultimi anni i controlli sul territorio e nelle carceri sono diminuiti del 40%; le pattuglie inizialmente composte da tre uomini, adesso ne hanno solo due. Questo perché il Governo, che solo sugli stipendi ha risparmiato 2 miliardi di euro, non li ha più reinvestiti. Non si investe più sulla sicurezza e questo avviene a discapito degli stessi appartenenti al comparto della sicurezza e soccorso pubblico e, inevitabilmente anche a danno dei cittadini. La scelta di manifestare ad ottobre cade proprio sulla discussione della legge di stabilità che andrà a decidere in che modo saranno impiegati i fondi disponibili. L'intento della consulta è stato quello di sensibilizzare, coinvolgendo anche i cittadini che sono giunti da ogni parte d'Italia, affinché questi fondi siano dirottati sulla sicurezza mediante nuove assunzioni, risorse per equipaggiamenti, formazione e dotazione e, non da ultimo, i trattamenti economici stipendiali. A tal proposito, basti pensare che gli aumenti dovuti al riordino delle carriere e al nuovo contratto, saranno inferiori alla caduta del bonus di 80 euro sulle buste paghe relative al mese in corso. Ciò significa che la prossima busta paga, quando questi trattamenti saranno a regime, sarà assurdamente inferiore rispetto a quella del mese trascorso... in poche parole, una presa per i fondelli !

PROTESTA DAVANTI A MONTECITORIO: «SIAMO SOTTOPAGATI»

Agenti, pompieri e secondini in piazza: «Basta darci mazzate

Poliziotti, agenti penitenziari e vigili del fuoco ieri hanno riempito piazza Montecitorio. La protesta è stata organizzata dalla **Consulta sicurezza**, l'organismo di rappresentanza interforze formato dai sindacati Sap, Sappe e **Conapo** (sindacato Autono-

mo dei Vigili del Fuoco). **I pompieri, in particolare, sono il corpo peggio pagato** per questo chiedono «non solo il rinnovo del contratto di lavoro per il quale sono state avviate le trattative senza adeguate risorse economiche»,

ma di rivedere la condizione complessiva dell'apparato della sicurezza, debilitato dai tagli».



Tonelli (Sap) «Una presa per i fondelli, la prossima busta paga sarà inferiore alla precedente»

Polizia in piazza a Montecitorio «Subito risorse per la sicurezza»

■ La bacchetta magica per risolvere le sorti del comparto sicurezza l'ha in pugno la legge di stabilità. L'unica con il potere di dirottare fondi utili, di quelli disponibili, agli uomini e alle donne dello Stato. La Consulta Sicurezza composta da Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco) ha riunito in piazza Montecitorio cinquemila appartenenti alle forze di polizia e ai vigili del fuoco liberi dal servizio, arrivati per l'occasione da tutta Italia. Dai microfoni del palco si è parlato di un contratto di lavoro che prevede undici euro nette in più ad agente, di equipaggiamenti e dotazioni non idonee, di scarsa formazione e nessuna tutela, di sovraffollamento delle carceri, **carezza di organico e pompieri impegnati nelle zone terremotate con mezzi obsoleti.**

Negli ultimi anni i controlli

sul territorio e nelle carceri sono diminuiti del 40%, le pattuglie inizialmente composte da tre uomini, adesso ne hanno solo due. «Questo perché il Governo, che solo sugli stipendi ha risparmiato due miliardi di euro, non li ha più reinvestiti - spiegano dalla Consulta -. Non si investe più sulla sicurezza, a discapito degli stessi appartenenti al comparto della sicurezza e soccorso pubblico e, inevitabilmente, anche dei cittadini.

Il nostro intento è quello di sensibilizzare, coinvolgendo anche i cittadini, affinché i fondi della legge di stabilità siano dirottati sulla sicurezza attraverso nuove assunzioni, risorse per gli equipaggiamenti, la formazione e la dotazione e, non da ultimo, i trattamenti economici stipendiali. «A tal proposito - interviene Gianni Tonelli, segretario generale del Sap - basti pensare che gli aumenti dovuti al riordino delle carriere e al nuovo contratto

saranno inferiori alla caduta del bonus di 80 euro sulle buste paghe relative al mese in corso. Ciò significa che la prossima busta paga, quando questi trattamenti saranno a regime, sarà assurdamente inferiore rispetto a quella del mese trascorso... in poche parole, una presa per i fondelli».

In piazza anche i vigili del fuoco, gli «eroi a tempo», sottopagati e puntualmente snobbati dalle istituzioni. «Qualcosa dovremmo andare a prendere anche noi dal primo gennaio - aggiunge Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo -, ma quel qualcosa che ci hanno dato va ulteriormente non a restringere la forbice ma ad allargarla perché i finanziamenti investiti per le forze di polizia sono superiori di gran lunga ai vigili del fuoco. Quei soldi vanno ad aumentare il divario, verranno dati anche agli impiegati amministrativi contabili, a quelli dietro a una scrivania. Noi, quelli operativi, sempre a

rischio, siamo bistrattati. Andremo comunque avanti, nella speranza di dare un futuro migliore ai vigili del fuoco e ai loro figli. Non solo soldi, però. Dal Sappe arriva la richiesta di interventi seri per il sistema penitenziario. «Non regge più, è farraginoso - spiega il segretario generale Donato Capece -. Abbiamo registrato negli ultimi mesi un numero di aggressioni contro gli agenti elevatissimo. La sicurezza interna delle carceri è stata annientata da provvedimenti scellerati come la vigilanza dinamica e il regime aperto, l'aver tolto le sentinelle di sorveglianza dalle mura di cinta, la mancanza di personale, il mancato finanziamento per i servizi anti intrusione e anti scavalco».

Sil. Man.



Il sindacato di polizia: "Ci hanno scippato la piazza"

Dopo la piazza sbagliata, cioè quella arringata con effetto boomerang da Alessandro Di Battista, la piazza scippata. Per giunta, alle forze dell'ordine... "I 5 stelle professano legalità ma sono i primi a non rispettarle. In piazza c'è il sindacato di polizia 'Italia celere' e nonostante il preavviso di trenta giorni come previsto dalla legge si trova la piazza occupata dai grillini che strumentalizzano il lavoro dei poliziotti per i loro interessi di bottega", ha dichiarato il vicesegretario locale di Italia celere, Lorenzo Berolini commentando le polemiche sorte tra i diversi gruppi

di manifestanti davanti a Montecitorio capeggiati dal deputato Danilo Toninelli.

Ma non è l'unica protesta di questi giorni. Stamane alle ore 11 la Consulta Sicurezza (Sap-Sappe-Conapo) manifesterà a piazza Montecitorio. Spiega Riccardo Boriassi: "Come sindacato Conapo dei vigili del fuoco rappresentiamo la necessità che i vigili del fuoco non siano più considerati un corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni che non possono essere inferiori agli altri corpi, tra cui la polizia di stato (stesso ministero dell'interno) e chiediamo una specifica attenzione

nella prossima legge di bilancio per superare definitivamente l'assurda e ingiustificata disparità di trattamento. Oltre alla questione degli aumenti contrattuali, è necessario un piano di assunzioni straordinarie per rimettere in piena efficienza il sistema sicurezza. Per quanto riguarda nello specifico dei vigili del fuoco ad oggi mancano 3500 vigili del fuoco dagli organici previsti e vi sono 3000 idonei nella graduatoria del concorso a 814 posti che da anni attendono invano di essere assunti".

V.B.



Alla manifestazione nazionale in programma a Montecitorio anche una delegazione reatina

Sicurezza, Conapo dei vigili del fuoco in piazza

► RIETI

Questa mattina alle 11, la "Consulta Sicurezza" formata dal Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria), Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco), manifesterà a Roma in Piazza Montecitorio. "Il problema all'origine della protesta - spiega una nota del Conapo - non riguarda soltanto il rinnovo del contratto di lavoro per il quale ad oggi, sono state avviate le trattative con la misera disponibilità di 11 euro netti al mese per un agente, ma riguardano tutta la condizione dell'apparato della sicurezza, quella degli operatori e dei cittadini sulle strade; dei poliziotti e dei detenuti nelle carceri, dei vigili del fuoco che hanno fatto i miracoli nelle zone devastate dal sisma e dagli incendi. Nello specifico, Sap,

Sappe e Conapo, chiedono un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare le gravissime carenze di organico". Peril Conapo "la spending review ha prodotto effetti devastanti. Sono stati tagliati dalla riforma del pubblico impiego della Madi, 50 mila uomini nelle Forze dell'Ordine per un corrispettivo di due miliardi di spesa pubblica che però non sono stati in alcun modo reinvestiti. Due miliardi di spesa, se si considerano solamente gli stipendi e i trattamenti accessori. Di questa enorme cifra, nulla è stato destinato alla sicurezza della cittadinanza e neppure dei poliziotti e Vigili del Fuoco in termini di trattamenti economici, equipaggiamenti, dotazioni e formazione. Non si tratta dunque di una questione di categoria, ma di un problema che riveste il bene primario della comunità, la sicurezza. In questo contesto l'emergenza

stranieri ha determinato la distrazione di oltre 4000 uomini solo nella Polizia di Stato; un aumento della popolazione carceraria e infiniti altri problemi. La sicurezza deve tornare al centro dell'agenda dei Governi e manifestiamo per chiedere che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza quanto mai indispensabile. L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico è oramai al collasso. La nostra protesta - conclude il Conapo - concerne il ruolo, la dignità e quindi il livello del servizio che i nostri colleghi prestano ai cittadini".



Sicurezza Il Conapo, sindacato dei Vigili del fuoco, sarà oggi in piazza Montecitorio per protestare insieme agli altri colleghi



Oggi manifestazione davanti Montecitorio dei sindacati delle Forze dell'ordine

Stipendi, uomini e sicurezza In piazza poliziotti e pompieri

■ Per una volta sono le forze dell'ordine a chiedere aiuto ai cittadini. Così dalle 11 di questa mattina, a piazza Montecitorio, la società civile è invitata a partecipare con i sindacati di Polizia, Polizia penitenziaria e pompieri alla manifestazione organizzata in loro nome. All'origine della protesta non solo il rinnovo del contratto di lavoro, ma anche la condizione dell'intero apparato della sicurezza, quella degli operatori e dei cittadini sulle strade, dei poliziotti e dei detenuti nelle carceri, dei vigili del fuoco che hanno fatto i miracoli nelle zone devastate dal sisma e dagli incendi.

Sap, Sappe e Conapo chiedono un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare le gravissime carenze di organico. «La spending review ha prodotto effetti devastanti - spiega Gianni Tonelli, Sap -. Sono stati tagliati dalla riforma del pubblico impiego 50 mila uomini nelle forze dell'ordine per un corrispettivo di due miliardi di spesa

pubblica che però non sono stati reinvestiti. Due miliardi di spesa, se si considerano solamente gli stipendi e i trattamenti accessori. Di questa enorme cifra nulla è stato destinato alla sicurezza della cittadinanza e neppure dei poliziotti e vigili del fuoco in termini di trattamenti economici, equipaggiamenti, dotazioni e formazione». A infierire, strappando una coperta già logora, l'emergenza stranieri, che in Italia ha determinato gioco forza la distrazione di oltre 4000 uomini solo nella Polizia di Stato e l'aumento della popolazione carceraria. «L'Istat ha rilevato infatti, che nonostante la crisi economica, il problema principale che i cittadini avvertono è proprio la sicurezza - aggiungono dalla Consulta -. Manifestiamo per chiedere che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza quanto mai indispensabile. L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico è ormai al collasso. Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perché l'età media supera i 48 anni. Il controllo del territorio è diminuito, in dieci

anni è stato tagliato il 40% delle volanti; sono diminuiti gli uomini su strada, e nelle carceri la sostituzione della vigilanza dinamica con altri strumenti in grado di garantire adeguatamente i poliziotti è improcrastinabile». Male, malissimo anche i vigili del fuoco che da anni chiedono la stessa considerazione politica degli altri corpi. Sottopagati e ricordati solo in occasione delle catastrofi per ricadere nell'oblio dopo poco. In piazza chiederanno soprattutto l'unificazione dei dipartimenti della pubblica sicurezza e del soccorso pubblico, tagliando i costi di «troppe e inutili poltrone anziché di volanti e autopompe».

Sil. Man.



Forze dell'ordine all'osso Il personale non basta più

Dalle carceri alle strade, non si assume da anni
Agenti e **vigili del fuoco in piazza** contro il Governo

di **ANTONELLO DI LELLA**

Dalle carceri strabordanti di detenuti alle strade piene di delinquenti, passando tra i boschi in fiamme. La situazione della sicurezza in Italia si è fatta preoccupante con il problema principale della carenza di personale. Evidentemente non sono bastate le promesse di nuove assunzioni fatte dai ministri della Pubblica amministrazione, **Marianna Madia**, e Giustizia, **Andrea Orlando**, alla Consulta sicurezza che oggi ha deciso di scendere in piazza (appuntamento alle ore 11 davanti a Montecitorio) per far sentire di nuovo la propria voce. La prima richiesta che arriva congiunta dal sindacato autonomo di polizia (Sap), da quello di polizia penitenziaria (Sappe) e dei **vigili del fuoco (Conapo)** è proprio quella dell'incremento degli organici. La consulta sicurezza denuncia, nel corso degli ultimi anni, un maxi taglio di 50mila uomini nelle forze dell'ordine a causa della spending review per un corrispettivo risparmio di due miliardi, però, non

reinvestiti.

PASSI IN AVANTI

C'è da dire che qualche passo in avanti è stato compiuto nelle ultime settimane. Almeno nelle promesse. Soltanto pochi giorni fa il ministro Orlando ha annunciato 2.064 assunzioni di agenti penitenziari entro il 2018. Solo 197, però, le immissioni che dovrebbero arrivare a stretto giro visto che il bando è già pronto. Personale che si rende necessario anche per fronteggiare **l'età media del personale che avanza inesorabilmente e, denuncia la Consulta sicurezza, "ha raggiunto livelli allarmanti"**. Sott'organico ormai da anni anche i **vigili del fuoco** anche se progressi si sono registrati come spiegato dal ministro dell'Interno, **Marco Minniti**, che in risposta a un'interrogazione parlamentare ha parlato di un incremento di 2.500 unità nell'organico. Entro dicembre il corpo dei vigili del fuoco dovrebbe poter contare complessivamente su 700 nuovi pompieri. Pur restando notevolmente sotto organico. Grazie al decreto Madia di agosto presto dovrebbero arrivare anche

850 nuovi carabinieri, 750 poliziotti, 420 finanzieri e 300 penitenziari.

COMPARTO AL COLLASSO

La protesta riguarda, però, molti altri aspetti tra cui il **rinnovo del contratto** di lavoro per cui sono state avviate trattative con la disponibilità di 11 euro netti in più al mese per un agente. Oltre al personale, denunciano i sindacati, servirebbero anche le caserme visto che "le strutture sono fatiscenti". Per quanto riguarda la polizia altra problematica è quella legata al taglio del 40% delle volanti negli ultimi dieci anni che pesa, inevitabilmente, sul controllo del territorio. La penitenziaria, invece, chiede la sostituzione della vigilanza dinamica con strumenti nuovi in grado di garantire maggiore sicurezza agli agenti nel rapporto con i detenuti. Ulteriore aspetto riguarda il recente riordino delle carriere che finora è stato reputato dalla Consulta "estremamente penalizzante per il personale in divisa e per nulla funzionale al miglioramento dell'organizzazione interna".

La protesta

I sindacati contestano anche i tagli a mezzi e strutture E chiedono di rivedere contratti di lavoro e riordino della carriera



SAP, SAPPE E CONAPO COMPARTO AL COLLASSO DOPO LA SPENDING REVIEW, CHIESTE MAGGIORI RISORSE

A Roma per protestare contro i tagli alla sicurezza

● Ci sono anche i poliziotti brindisini a prendere parte oggi alla «Consulta Sicurezza» - formata dal Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria), Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco) - per manifestare a Roma in Piazza Montecitorio.

«Il problema all'origine della protesta - spiega una nota -, non riguarda soltanto il rinnovo del contratto di lavoro per il quale, ad oggi, sono state avviate le trattative con la misera disponibilità di 11 euro netti al mese per un agente, ma riguardano tutta la condizione dell'apparato della sicurezza, quella degli operatori e dei cittadini sulle strade; dei poliziotti e dei detenuti nelle carceri, dei vigili del fuoco che hanno fatto i miracoli nelle zone devastate dal sisma e dagli incendi». Nello specifico, Sap, Sappe e Conapo, chiedono «un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare le gravissime carenze di organico. La spending review, infatti, ha prodotto effetti devastanti. Sono stati tagliati dalla riforma del pubblico impiego della Madia, 50 mila uomini nelle Forze dell'Ordine per un corrispettivo di due miliardi di spesa pubblica che però non sono stati in alcun modo reinvestiti. Due miliardi di spesa, se si considerano solamente gli stipendi e i trattamenti accessori. Di questa enorme cifra, nulla è stato destinato alla sicurezza della cittadinanza e neppure dei poliziotti e Vigili del Fuoco in termini di trattamenti economici, equipaggiamenti, dotazioni e formazione. In questo contesto

l'emergenza stranieri ha determinato la distrazione di oltre 4000 uomini solo nella Polizia di Stato; un aumento della popolazione carceraria e infiniti altri problemi». I sindacati chiedono che la sicurezza torni al centro dell'agenda dei Governi già a partire dalla prossima legge di stabilità. L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico è oramai al collasso. «Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perché l'età media ha raggiunto dei livelli allarmanti, oltre 48 anni. Il controllo del territorio è diminuito e sono state tagliate il 40% delle volanti in dieci anni; sono diminuiti gli uomini su strada, stessa cosa vale per la Polizia Penitenziaria e le strutture carcerarie dove risulta improcrastinabile la sostituzione della vigilanza dinamica con altri strumenti in grado di meglio garantire i poliziotti nel rischioso rapporto con i detenuti. Condizione per nulla dignitosa, è quella dei Vigili del Fuoco». Anche la provincia di Brindisi sarà adeguatamente rappresentata al fine di dare corpo ai rinnovati auspici rivolti alle Autorità della Pubblica sicurezza, politiche e tecniche, affinché programmino l'assegnazione di risorse umane adeguate per assolvere ai numerosi servizi di prevenzione, repressione e di ordine e sicurezza pubblica che interessa il territorio dell'intera provincia con i Commissariati di Polizia di Ostuni e Mesagne, e le diverse specialità della Polizia di Stato.



In piazza Montecitorio la voce del dissenso di Sap, Sappe e **Conapo**

Sicurezza negata, stamane la protesta a Roma Serve un piano straordinario di assunzioni

VIBO VALENTIA

La questione non è di categoria, ma abbraccia una sfera più ampia. Quella dell'apparato sicurezza: degli operatori e dei cittadini sulle strade; dei poliziotti e dei detenuti nelle carceri; dei vigili del fuoco che hanno fatto miracoli nelle zone devastate da terremoti e incendi.

Una questione che oggi delegazioni di operatori di tutta la Calabria – aderenti a Sap (Sindacato autonomo di polizia); Sappe (Sindacato autonomo di polizia penitenziaria) e Conapo (Sindacato autonomo dei vigili del fuoco) – porteranno a Roma, in piazza Montecitorio, dove si

uniranno agli altri operatori provenienti dall'intero territorio nazionale, per partecipare alla protesta indetta dalle tre sigle sindacali riunite nella Consulta sicurezza. **Un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare le gravissime carenze di organico**, è la prima richiesta della Consulta. «La spending review, infatti – evidenziano in una nota – ha prodotto effetti devastanti in quanto la riforma del pubblico impiego ha tagliato 50mila uomini nelle forze dell'ordine per un corrispettivo di

due miliardi di spesa pubblica che non sono stati reinvestiti. Di questa enorme cifra nulla è stato destinato alla sicurezza delle comunità e neppure dei poliziotti e **vigili del fuoco in termini di trattamenti economici, equipaggiamenti, dotazioni e formazione**».

Inoltre, secondo quanto rilevato da Sap, Sappe e Conapo l'emergenza stranieri ha inciso pesantemente determinando «la distrazione di oltre 4mila uomini solo nella Polizia di Stato e un aumento della popolazione carceraria, oltre ad altri problemi». L'apparato sicurezza, in poche parole, per i sindacati di categoria, è «oramai al collasso». In questa direzione, i dati illustrati sono chiari e il riferimento è alle «strutture fatiscenti e fuori legge» e alla carenza di personale, «servono – sottolineano – uomini perché **l'età media, di oltre 48 anni**, ha raggiunto livelli allarmanti». Si chiede, dunque, di mediare ai tagli che hanno portato a diminuire i controlli, così come «sono state tagliate – spiegano – il 40% delle volanti». Per le tre sigle sindacali, insomma,

la «sicurezza deve tornare al centro dell'agenda dei governi» e la manifestazione di oggi è anche tesa a far sì che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza quanto mai indispensabile. »

La manifestazione unisce poliziotti, vigili del fuoco e agenti penitenziari

Nella Capitale anche delegazioni delle tre sigle sindacali della Calabria



Tanti i nodi. Le questioni poste vanno al di là delle rivendicazioni



OGGI ALLE 11 MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Tagli alla sicurezza: le forze dell'ordine mantovane si uniscono alla protesta nazionale

MANTOVA Oggi alle 11.00, la consulta sicurezza formata da Sap (sindacato autonomo di polizia), Sappe (sindacato autonomo di polizia penitenziaria) e Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) manifesterà a Roma in Piazza Montecitorio. Le proteste riguardano la sicurezza: quella degli operatori e dei cittadini sulle strade; dei poliziotti e dei detenuti nelle carceri, dei vigili del fuoco che hanno fatto i miracoli nelle zone devastate da sisma e incendi. Sap, Sappe e Conapo chiedono un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare le carenze di organico. Sono stati tagliati dalla riforma del pubblico impiego della Madia, 50mila uomini nelle forze dell'ordine per un risparmio di due miliardi mai. Non si tratta dunque di una questione di categoria, ma di un problema che riveste il bene primario della comunità, la sicurezza. In questo contesto l'emergenza stranieri ha determinato la distrazione di oltre 4mila uomini solo nella Polizia di Stato e un aumento della popolazione carceraria. L'Istat ha rilevato infatti che il problema principale avvertito dai cittadini è quello della sicurezza, un riscontro oggettivo. La sicurezza deve tornare al centro dell'agenda dei Governi e manifestiamo per

chiedere che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza. Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perché l'età media ha raggiunto dei livelli allarmanti, oltre 48 anni. Il controllo del territorio è diminuito e sono state tagliate il 40% delle volanti in dieci anni; sono diminuiti gli uomini su strada, così come il personale nelle carceri. Condizione per nulla dignitosa, è quella dei vigili del fuoco che hanno titolo a pretendere la stessa considerazione politica degli altri corpi. In questo settore si dovrebbe immediatamente procedere all'unificazione dei dipartimenti della pubblica sicurezza e del soccorso pubblico, tagliando i costi inutili di alcune poltrone, anziché volanti e autopompe.

SICUREZZA

La
manifestazione
nazionale si
terrà a Roma



SINDACATI IN PIAZZA OGGI LA POLIZIA E I VIGILI DEL FUOCO PROTESTANO

■ Questa mattina la 'Consulta della sicurezza formata da Sap (sindacato autonomo di polizia), Sappe (sindacato autonomo di polizia penitenziaria) e Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco), manifesterà a Roma in Piazza Montecitorio. Il problema all'origine della protesta non riguarda soltanto il rinnovo del contratto di lavoro per il quale, ad oggi, sono state avviate le trattative «con la misera disponibilità di 11 euro netti al mese per agente», ma riguarda tutta la condizione dell'apparato della sicurezza, quella degli operatori e dei cittadini sulle strade; dei poliziotti e dei detenuti nel-

le carceri, dei vigili del fuoco «che hanno fatto i miracoli nelle zone devastate dal sisma e dagli incendi». Nello specifico, Sap, Sappe e Conapo, chiedono un piano straordinario di assunzioni «per fronteggiare le gravissime carenze di organico». Nel mirino la spending review: «Ha prodotto effetti devastanti: sono stati tagliati dalla riforma del pubblico impiego della Madia 50mila uomini nelle forze dell'ordine per un corrispettivo di due miliardi di spesa pubblica che però non sono stati in alcun modo reinvestiti. E in questo contesto l'emergenza stranieri ha determinato la distruzione di oltre 4000 uomini solo nella polizia».

Messaggio chiaro: «La sicurezza deve tornare al centro dell'agenda dei governi e manifestiamo per chiedere che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza quanto mai indispensabile».



Oggi alla protesta a Roma Sap, Sappee **Conapo**. Folte adesioni nel Sannio

Comparto sicurezza, manifestazione nella capitale

Oggi alle 11.00, la Consulta Sicurezza formata dal Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria), **Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco)**, manifesterà a Roma in Piazza Montecitorio.

Massiccia partecipazione anche dal Sannio.

"Il problema all'origine della protesta, non riguarda soltanto il rinnovo del contratto di lavoro per il quale ad oggi, sono state avviate le trattative con la misera disponibilità di 11 euro netti al mese per un agente, ma riguardano tutta la condizione dell'apparato della sicurezza, quella degli operatori e dei cittadini sulle strade; dei poliziotti e dei detenuti nelle carceri, dei vigili del fuoco che hanno fatto i miracoli nelle zone devastate dal sisma e dagli incendi - hanno spiegato le sigle -. Nello specifico, Sap, Sappe e **Conapo**, chiedono un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare le gravissime carenze di organico. La spending review, infatti, ha prodotto effetti

devastanti. Sono stati tagliati dalla riforma del pubblico impiego della Mada, 50 mila uomini nelle Forze dell'Ordine per un corrispettivo di due miliardi di spesa pubblica che però non sono stati in alcun modo reinvestiti. Due miliardi di spesa, se si considerano solamente gli stipendi e i trattamenti accessori. Di questa enorme cifra, nulla è stato destinato alla sicurezza della cittadinanza e neppure dei poliziotti e Vigili del Fuoco in termini di trattamenti economici, equipaggiamenti, dotazioni e formazione".

"Non si tratta dunque di una questione di categoria, ma di un problema che riveste il bene primario della comunità, la Sicurezza. In questo contesto l'emergenza stranieri ha determinato la distrazione di oltre 4000 uomini solo nella Polizia di Stato; un aumento della popolazione carceraria e infiniti altri problemi - la conclusione -. L'Istat ha rilevato infatti, che nonostante la crisi economica, il problema principale che i cittadini avvertono è proprio quello della sicurezza, un

riscontro oggettivo, una verifica sul campo che non può essere assolutamente ignorata. La sicurezza deve tornare al centro dell'agenda dei Governi e manifestiamo per chiedere che la prossima legge di stabilità rappresenti un'inversione di tendenza quanto mai indispensabile. L'apparato della sicurezza e del soccorso pubblico è oramai al collasso. Le strutture sono fatiscenti e fuori legge, servono uomini perché l'età media ha raggiunto dei livelli allarmanti, oltre 48 anni. Il controllo del territorio è diminuito e sono state tagliate il 40% delle volanti in dieci anni; sono diminuiti gli uomini su strada, stessa cosa vale per le carceri dove risulta improcrastinabile la sostituzione della vigilanza dinamica con altri strumenti in grado di meglio garantire i poliziotti nel rischioso rapporto con i detenuti".

